

Carbone: assocarboni, domanda mondiale cresciuta del 5% nel 2012

(AGI) - Roma, 22 mar. - Nel 2012 la domanda mondiale di carbone e' aumentata del 5% rispetto al 2011 attestandosi ad oltre 7,1 miliardi di tonnellate. Negli ultimi dieci anni, invece, la domanda globale e' aumentata di circa il 55%, una crescita superiore a qualsiasi altra fonte di energia, comprese le rinnovabili. Questi i dati presentati oggi a Roma da Andrea Clavarino, Presidente di Assocarboni, nel corso del convegno "Strategia Energetica Nazionale e Competitivita' del Sistema Elettrico Italiano". La Cina, si apprende dai dati di Assocarboni, si conferma il piu' grande produttore, con 3,7 miliardi di tonnellate, e consumatore di carbone. Le sue importazioni hanno raggiunto i 230 milioni di tonnellate (+27% rispetto al 2011). Le esportazioni dalla Cina stanno invece segnando un rapido declino a causa del forte consumo interno: -36,7% rispetto allo scorso anno. Il Giappone, in controtendenza rispetto al 2011 e in seguito all'uscita dal nucleare, ha visto una crescita del 10% delle sue importazioni di carbone da vapore, che si sono attestate a 132 milioni di tonnellate, si apprende ancora dai dati di Assocarboni. In Europa - a seguito da una parte del boom dello shale gas negli Stati Uniti, che ha reso disponibile sui mercati europei carbone americano a basso prezzo, e dall'altra parte della decisione di ridurre la dipendenza dall'energia nucleare - e' stato registrato un notevole incremento del consumo di carbone. Nel dettaglio, crescono le importazioni di carbone di Regno Unito (+31% a 55 milioni di tonnellate), Germania (+6% a 40,1 milioni di tonnellate) Francia (+13,7% a 16,8 milioni di tonnellate) e Turchia (+ 27% a 23,7 milioni di tonnellate). Per quanto riguarda l'Italia, il Paese ha importato 19 milioni di tonnellate di carbone da vapore (+12% rispetto al 2011) e 7 milioni di tonnellate di carbone metallurgico e Pci, stabili rispetto allo scorso anno.

I consumi di petcoke, utilizzato nel settore cementiero, sono anch'essi stabili a 2,3 milioni di tonnellate. In media le importazioni di carbone da vapore dell'EU-27 sono aumentate del 6% nel 2012 attestandosi a 210 milioni di tonnellate. I principali Paesi esportatori si confermano invece l'Indonesia, con 320 milioni di tonnellate (+18%), seguita dall'Australia (315 milioni di tonnellate, +12,3%) e dalla Russia (127 milioni di tonnellate, +19%). Il carbone, conclude l'associazione, ha confermato quindi la sua leadership a livello mondiale nella produzione di energia elettrica, con una quota del 41% - destinata a crescere fino al 44% nel 2030 - seguito a grande distanza dal nucleare con il 20% e dal gas con il 17%. "Come Assocarboni auspichiamo un maggior allineamento del mix energetico italiano a quello di Paesi quali la Germania e il Regno Unito che su carbone e rinnovabili hanno costruito la propria competitivita'. Riteniamo che la Strategia Energetica Nazionale appena presentata dal Governo sia carente di proposte concrete per ridurre la bolletta elettrica italiana, per ridurre la dipendenza dalle importazioni dal gas e per modificare gli iter autorizzativi ancora troppo lunghi e incerti", ha dichiarato Andrea Clavarino, Presidente di Assocarboni. "Priorita' del prossimo Governo - ha concluso Clavarino - dovra' essere quella di intervenire con forza sul nostro mix energetico per dare nuova competitivita' al sistema, anche attraverso il carbone, alla luce dei progressi conseguiti a livello di efficienza delle nostre centrali e nelle clean coal technology, che ci permettono di vantare alcuni dei migliori impianti al mondo come Torrealvaliga Nord che vanta efficienze del 46 per cento che solo un impianto in Danimarca ed uno Giappone hanno nel mondo". (AGI) .